

Le obbligazioni rendono sempre meno arte e vino, quando l'asset è fashion

MENTRE LE QUOTAZIONI SALGONO SONO SEMPRE DI PIÙ LE BANCHE CHE CREANO SERVIZI SPECIALIZZATI PER ORIENTARE GLI INVESTIMENTI DELLA CLIENTELA "PRIVATE" E PERFINO NEI PAESI EMERGENTI STANNO CONOSCENDO UN MOMENTO DINAMICO ANCHE LE FIERE DI SETTORE, ALTRO CANALE DI VENDITA MOLTO IMPORTANTE

Roma

Le sue quotazioni sono talmente alte che Dom Pérignon, maison di champagne che di suo già fa aste record, ha deciso di ingaggiarlo per realizzare cofanetti pregiati capaci di far impennare i costi di una bottiglia. Jeff Koons ha firmato il *Ballon Venus*, scintillante e moderna, ha tante curve dalla superficie riflettente nelle quali ci si può specchiare, una rivisitazione della Venere di Willendorf nella quale è contenuta una bottiglia di champagne Rosé 2003, una collezione a tiratura limitata che a settembre dello scorso anno si vendeva a 15.000 euro, contro i 250 del prezzo base della sola bottiglia. Il matrimonio tra arte e vino è capace di moltiplicare la creazione di valore nel tempo di questi due asset alternativi, che sempre di più stanno occupando quote nei portafogli di investimenti. In questi tempi di incertezza con i tassi vicini allo zero dei bond sovrani, in particolare, mettere in sicurezza una quota dei propri risparmi diventa sempre più difficile.

Koons che con il suo "Balloon Dog" battuto a 58,4 milioni di dollari americani è l'artista vivente con vendite più care al mondo, un tempo lavorava a Wall Street come consulente finanziario. «Wall Street è un mondo molto limitato, pieno di ansia, dove non sei in gra-

do di controllare se un mercato scende o sale», ha dichiarato più volte alla stampa. «Nell'arte il valore delle opere può salire, ma non può scendere: ho costruito una certa solidità. Oltretutto l'arte è un microcosmo, nel quale puoi avere un dialogo con tutte le discipline del mondo, dall'economia alla teologia, fino alla filosofia e alla sociologia, tutto in un unico gesto». Come dire, l'arte è anche un piacere, dunque ci arricchisce comunque. Passione per l'arte e voglia di sicurezza: probabilmente sono en-

trambi i fattori ad aver fatto impennare il settore. Lo scorso anno è stato un anno di assoluta ripresa di questo mercato, sia per quanto riguarda il fatturato delle aste che per quanto riguarda quello delle fiere, come rileva una recente analisi di Pietro Ripa, analista specializzato dei mercati dell'arte, oggi Investor Relation Manager di Banca Carige. L'approdo di Ripa in Carige fa pensare che presto anche l'istituto di credito genovese appronterà un servizio ad hoc per la clientela Private.

Lo studio evidenzia in particolare un trend rilevante: il mercato è diventato estremamente polarizzato, ovvero cresce il segmento alto ma, contemporaneamente, anche quello più basso. Le performance sensazionali degli artisti storicamente più consacrati sono finite nei notiziari televisivi e sulla stampa. Pop art, espressionismo astratto, il drip painting sono stati i protagonisti delle ultime stagioni d'asta. Ma, in parallelo, crescono anche i lotti venduti di ridotto rapporto prezzo/qualità. Un segnale di come l'investimento in arte sia un elemento sociale distintivo, un bene destinato a rendere la nostra vita di tutti i giorni, la casa dove si vive, più accogliente, più emozionante. Un valore aggiunto che non ha nulla a che vedere con

un oggetto di semplice moda o di design. Secondo il rapporto Cap Gemini 2013 circa il 475 del portafoglio finanziario degli Hnwi (high net worth individuals, i paperoni) europei è in azioni, il 335 in strumenti di reddito fisso, il restante, circa 205) è detenuto in investimenti alternativi, tra cui l'arte riveste un ruolo importante. E sono soprattutto le case d'asta come Christie's e Sotheby's a seguire con particolare attenzione il ritmo di crescita della popolazione Hnwi. In particolare nei paesi emergenti, dove le classi più ricche sono in crescita. E i paesi emergenti stanno anche diventando le nuove piazze di aste. Christie's ha aperto una nuova sede a Shanghai e un'altra a Mumbai. Sotheby's a Pechino. Manei paesi emergenti stanno conoscendo un momento dinamico anche le fiere di settore, altro canale di vendita molto importante, grazie a operatori sempre più internazionali come Art Basel, Miami Basel. Un terzo circa delle vendite del mercato primario sono state realizzate attraverso fiere, sia internazionali che locali. Ma in particolare, si è registrato un aumento dell'attivismo delle gallerie, che traina il settore dei lotti a prezzi più accessibili. L'analisi sui lotti medi aggiudicati nel 2013, segnala sempre lo studio di Banca Carige, fa registrare un livellamento verso il basso, più evidente in alcuni paesi, come l'Italia, l'Olanda e in parte la Francia. Mentre il livellamento verso il basso si conferma nei mercati tradizionalmente meno importanti come Spagna e Austria e la stessa Germania. Ma, per la prima volta, il prezzo medio dei lotti scende anche in Asia. Dove il dinamismo delle gallerie è sempre più forte. E si assiste all'ascesa di un ceto medio dotato di gusto ma con un portafoglio non certo da collezionista top.

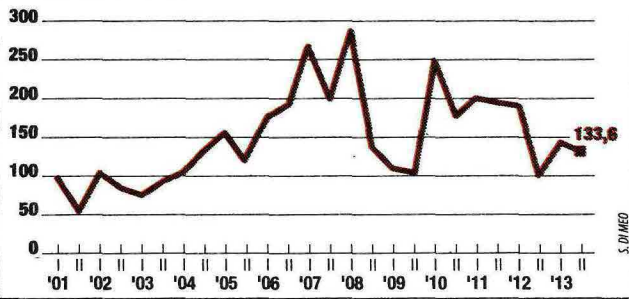
(p.jad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GLOBAL PAINTING INDEX

1° semestre 2001=100



Balloon Dog
di **Jeff Koons**
l'artista vivente
con le
quotazioni
più elevate
al mondo

